

# I finanziamenti, le indagini

## Carte false per i bonus

### «Stop a 229 partite Iva»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Avevano escogitato un metodo per lucrare sui fondi della ripresa economica, quella - per intenderci - provocata dalla pandemia. Avevano dato vita a centinaia di aziende, che - sulla carta - costruivano percorsi imprenditoriali, acquistavano merci, pagavano stipendi e affitti, ma nella realtà erano nient'altro che scatole vuote. È questo il punto centrale dell'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza di Napoli sul SuperAce, vale a dire sui crediti di imposta garantiti alle aziende all'indomani del Covid. Più che aziende, erano macchine mangia soldi: sono soprannominate «partite Iva apri e chiudi», utilizzate per commettere frodi fiscali. Ed è per questo che la Guardia di Finanza di Napoli ha chiesto all'Agenzia delle Entrate di chiuderne ben 229, al termine di una serie di indagini finalizzate a scoprirne la consistenza economico-imprenditoriale. E la sorpresa è arrivata alla fine dell'istruttoria condotta a partire dalla scorsa primavera. In sintesi, la consistenza «economico-imprenditoriale» è risultata assente.

I BONUS

Fatto sta che, ai titolari di queste partite Iva, lo scorso 19 giugno, i finanziari di Frattamaggiore, coordinati dalla Procura di Napoli, avevano già sequestrato oltre 117 milioni di euro di crediti ritenuti indebitamente accumulati: si tratta di aiuti alla crescita economica («SuperAce»). Un'attività, quella svolta dalle fiamme gialle, che ha consentito di fare luce su una fitta rete di imprese utilizzate al solo fine di essere strumentali ad articolati schemi di frode, si inserisce - si legge in una nota -, «in una più ampia azione di contrasto all'economia illegale, nel cui ambito i Reparti propongono la cessazione di partite iva all'esito di differenti tipologie d'intervento, come le verifiche e i controlli ai fini fiscali o le indagini di polizia giudiziaria».

IL SISTEMA

Tutto chiaro? Se a giugno la Finanza si era mossa su circa ottocento aziende, con quest'ultimo step, i riflettori sono puntati nei confronti di 229 aziende, che

**LE RISORSE PUBBLICHE VENIVANO CEDUTE A SOGGETTI TERZI «COSÌ È STATO CREATO UN MERCATO ALTERNATIVO»**

►Dopo il Covid aperte imprese posticce  
«Attività fasulle per i fondi del SuperAce»



L'OPERAZIONE Nel mirino della Finanza 229 partite Iva fasulle

►Erano destinatari di crediti di imposta  
«È una frode sulla crescita economica»

non potranno più operare. Si tratta di un provvedimento amministrativo, che spinge la Agenzia delle Entrate a bloccare le partite Iva, che potranno riaprire i battenti solo dopo aver depositato una polizza fideiussoria del valore di 50mila euro. Ma in cosa consiste la presunta frode su cui sono al lavoro gli inquirenti? Inchiesta condotta dalla Procura di Napoli coordinata dal procuratore Nicola Gratteri, una intera sezione di magistrati - il pool criminalità economica - è al lavoro su quanto accaduto all'indomani della crisi pandemica a Napoli e in Campania. C'era esigenza di ripartire, l'obiettivo in materia di politica finanziaria era chiaro: ricrescita economica. O meglio: garantire al mercato locale di riprendere ossigeno e di superare uno stallo di quasi due anni. È in questo senso che si inseriscono le cosiddette «apri e chiudi». Parliamo di partite Iva nate solo per macinare finte operazioni per rivendicare crediti di imposta. In che modo? Stando a quanto emerge dalle indagini, c'è un intero mondo che si è messo all'opera per costruire attività meramente cartolari. Tutto vero, sotto il profilo formale, senza

Pozzuoli

### Figliolia ritorna in Consiglio

Otto mesi dopo lo scandalo-Rione Terra Vincenzo Figliolia è tornato in consiglio comunale. Cadute tutte le esigenze cautelari e dopo il nulla osta del prefetto di Napoli, l'ex sindaco di Pozzuoli ieri si è seduto nuovamente tra i banchi dell'opposizione. «Dopo la mia importante esperienza umana e personale sono profondamente convinto dell'ingiustizia subita, ma questo lo dimostrerò in altre sedi» ha detto Figliolia, professandosi innocente davanti alle accuse per turbativa d'asta e corruzione per le quali, il prossimo 3 ottobre, dovrà comparire davanti ai giudici per una nuova udienza. «Ho la granitica certezza di aver sempre svolto la mia funzione pubblica di amministratore nell'esclusivo interesse della città di Pozzuoli».

g.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Siamo a giugno scorso, quando è stata la finanza - sotto il coordinamento della Procura di Napoli nord - ad accendere i riflettori su questo tipo di frontiera, in particolare ha riguardato la fascia di erogazione del credito inferiore e prossima ai 150mila euro. Vengono elencate 800 posizioni irregolari relative ad altre società di impresa riconducibili a 594 persone fisiche, oltre la metà delle quali residenti in Campania». Stando alle prime verifiche, il credito riscosso veniva poi ceduto a terzi, «alimentando una sorta di mercato nero dei crediti fiscali da cedere alle imprese maggiormente esposte con il fisco». Ora si attendono le conclusioni delle indagini dei pm di Napoli e di Napoli nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIFLETTORI PUNTATI SU EDILIZIA, TESSILE E AGRICOLTURA «ATTIVITÀ FANTASMA PER AGGREDIRE SOLDI PUBBLICI»**

## Beni confiscati a Torre Annunziata gestione affidata ad «Agrorinasce»

L'ACCORDO

Raffaele Perrotta

È stato sottoscritto ieri mattina il protocollo di legalità in materia di appalti e assegnazioni di beni confiscati alla criminalità organizzata per la gestione di immobili e terreni appartenenti alla camorra. Presenti alla firma il prefetto di Napoli Michele di Bari, l'assessore alla Sicurezza e legalità della Regione Mario Morcone, il presidente della società consortile Agrorinasce Elena

Giordano, il sindaco di Torre Annunziata Corrado Cucurullo e il procuratore della Repubblica presso il tribunale torrese Nunzio Fragliasso.

A gestire i beni confiscati sarà proprio la società Agrorinasce, di cui è socia la Regione, il Comune di Torre Annunziata e alcuni enti pubblici casertani, alla quale andranno altri 20 beni oltre ai 7 che già sta controllando e per i quali ha avviato i progetti di recupero. «È un segno importante per questo territorio perché significa che il corretto, efficace ed efficiente utilizzo dei beni confiscati diventano segnale e testimonian-



BENI CONFISCATI Il vertice di ieri in prefettura per l'assegnazione dei beni sottratti ai clan a Torre Annunziata NEAPHOTO RENATO ESPOSITO

va amministrazione. Un percorso di adesione durato circa un anno, da quando l'assemblea dei soci di Agrorinasce - i comuni casertani di Casapesenna, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Santa Maria La Fossa e Villa Literno e la Regione - si è espressa a favore dell'ingresso di Torre Annunziata. «Nel momento in cui il sindaco ha deciso di firmare questo protocollo noi ci siamo subito attivati per la concessione di beni confiscati: ne abbiamo presi già sette e stiamo lavorando per prenderne altri venti che verranno utilizzati per finalità pubbliche e sociali - ha detto l'amministratore delegato di Agrorinasce Giovanni Allucci -. Si avvierà un lavoro importante che coinvolgerà il terzo settore, le istituzioni locali e la chiesa. Quello che interessa è che questi beni diventino opportunità per il territorio dal punto di vista sociale, pubblico e in alcuni casi anche produttivo». Per l'assessore regionale alla Sicurezza e legalità Mario Morcone «la firma del protocollo segna il passaggio fuori dalla provincia di Caserta dell'attività di Agrorinasce e la crescita della valorizzazione e del riuso dei beni confiscati che è una pietra miliare della lotta alla criminalità». Infine, il sindaco Cucurullo: «Sui beni confiscati, sul loro riutilizzo ci sarà il massimo impegno dell'amministrazione comunale affinché queste risorse tornino alla collettività attraverso progetti di recupero sociale e riutilizzo pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN PREFETTURA SIGLATA L'INTESA CON IL COMUNE «APPALTI SICURI E TEMPI VELOCI PER IL RECUPERO»**

za di legalità», ha commentato il prefetto, secondo il quale la gestione avrà «finalmente un'accelerazione nella loro destinazione perché l'uso sociale e corretto è davvero un segno di forte legalità».

Il protocollo rafforza una serie di attività, tra cui la centrale unica di committenza, che i commissari prefettizi, alla guida del comune torrese dopo lo scioglimento per presunte infiltrazioni mafiose, avevano affidato alla società consortile. «Il passaggio delle attività ad Agrorinasce significa, per esempio, che - ha aggiunto il prefetto - la centrale di committenza assicura trasparenza, gli appalti avvengono anche in una maniera celere. Ci sono tutte quelle attività indispensabili perché i lavori siano correttamente fatti».

L'ITER

Il protocollo è frutto di un iter avviato dai commissari straordinari nel 2022 e concluso a luglio con la proclamazione della nuo-

## farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI

Via Cilea 122-Tel. 081/5604582

APERTA ANCHE DI NOTTE  
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE

Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)

Tel. 081/5781302 - 081/5567261

SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE

(Farmacie Internazionali)

Via San Donato, 18/20

Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA BS  
80143 NAPOLI  
Tel. 081 2473205  
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it